

scomparti, nella quale si può vedere lo straccio, dalla sua bruttezza e schifosità, sino all'elegantissima sestina, sulla quale una mano profumata confiderà i segreti di un cuore ardente; tutti gli ingredienti che occorrono per la carta, e i tipi dei legni che ormai ci vengono presentati in semplici fogli di carta, dapprima grezzi, poi scorticati, ridotti in pasta e in carta. Peccato che nessuno osservi quale lavorazione occorra per ottenere la carta, e in quale avvillimento di prezzo oggi è ridotta dalla sfrenata concorrenza! L'ordine di questa cartiera si rifletteva molto più nella mostra dei prodotti ultimati che figurava in separata vetrina, e vi si ammirava una serie completissima, dalla carta comune alla filogranata per carte valori; in tutte queste carte l'impasto è uniforme e non si incontrano screpolature, o i difetti di panni cattivi.

Quasi di fronte si trovano due Ditte rivali, *Ambrogio Binda* di Milano e la *Cartiera Italiana* di Torino. Nulla esse trascurarono onde meritarsi una ricompensa e primeggiare l'una sull'altra: vetrine eleganti, ricchezza e varietà nelle carte che avvolgono quelle dette di cancelleria; lunghi rotoli di carte filogranate; varietà nei colori, nei formati. Ognuna di queste due Cartiere può bastare a tutti i bisogni di una tipografia, provvedendo dal biglietto di visita alle carte gelatinate, per discendere sino a quelle per giornali. Dovendo conferire il pomo, non sapremmo a quale delle due Ditte dare la preferenza. Forse al Binda per la esattezza negli impasti e perfezione di tipi; alla Cartiera perchè colle più recenti macchine può dare gli stessi prodotti a prezzi inferiori.

Per varietà di tipi di carta, sta a paro colle due Ditte succitate il *Maffioletti Ercole* di Crusinallo; si ammiravano alla sua mostra bellissimi campioni di carte da lettere, carte gelatinate, da registri, ecc. oltre le varie qualità di carte da stampa. Esse però tendono quasi tutte al brunello, e pare che anche chi presiede alle spedizioni abbia questo gusto, perchè in tutte le carte che avvolgono le risme vi è un poco di tristezza nei colori.